

ANNO IV - NUMERO 22 - LUGLIO / AGOSTO 2012

**RICORDANDO IL COMANDANTE**



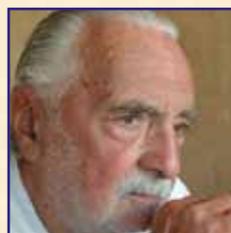
Mussolini, sempre tirato per la giacca a destra e a sinistra da membri del governo e del partito, volle avere la possibilità di esprimere un giudizio diretto e personale sul Comandante Borghese e lo convocò a Gargnano per il giorno 26 ottobre 1944 assieme all'Ammiraglio Sparzani. La questione principale che il Duce, voleva chiarire era l'accusa di "antifascismo" che, specie da parte della G.N.R. e della stampa politica, veniva rivolta alla Decima Flottiglia Mas. Sul tavolo di Mussolini fioccarono lunghe e circostanziate denunce, quasi tutte della "Guardia". (archivio documenti Segreteria Nazionale). A Borghese fu facile rispondere che Mussolini stesso aveva firmato la legge sulle FF.AA. che vietava a tutti i militari di fare politica e di iscriversi al P.F.R., per cui la Decima non...

segue a pag. 2

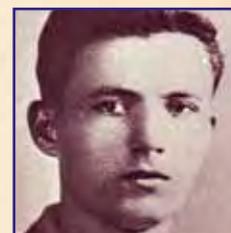
**IN QUESTO NUMERO:**



**RICORDANDO IL  
 COMANDANTE  
 A PAG. 2**



**UN UOMO DI MARE  
 E DI GUERRA  
 A PAG. 5**



**IN MEMORIA DI  
 ANTONIO MARCEGLIA  
 PAG. 4**

**VENEZIA, 8 GIUGNO 2012**

Inizio della sfilata per la Festa della Marina e il Giuramento degli Allievi della Scuola Navale Morosini.

Il Medagliere della Decima Flottiglia Mas con l'Alfiere Iwan Bianchini, Nuotatore Paracadutista, Encomio Solenne Battaglia di Tarnova.



**SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE  
 DECIMA FLOTTIGLIA M.A.S.**



## RICORDANDO IL COMANDANTE

poteva in alcun modo essere accusata di essere "anti" qualcosa che per legge non poteva essere. Qualcuno aveva azzardato a parlare di "afascismo" della Decima, ma neanche questo poteva reggere, per cui era preferibile parlare solo di "apartiti" nel senso che la Flottiglia era solo ed esclusivamente un organismo militare nato volontariamente per riprendere le armi contro il nemico anglo.americano. Mussolini apprezzò la franca esposizione del Comandante, invitandolo ad andare da lui liberamente quando lo ritenesse opportuno. Di quel clima disteso volle approfittare Borghese per cercare di risolvere la questione del risarcimento alle famiglie dei comandanti Lovemberg e Fellner e per spiegare i motivi che lo avevano spinto ad affiggere in Piemonte i manifesti in cui assicurava che ogni partigiano che avesse depresso le armi

non sarebbe stato né giustiziato, né inviato in Germania, ma sarebbe potuto tornare a casa, oppure, su sua richiesta, essere arruolato nei battaglioni volontari di lavoratori del Genio Militare Italiano.

Il commissario prefettizio Paolo Zerbino aveva rimesso a Mussolini una copia di quella ordinanza: Mussolini l'aveva passata a Graziani e Graziani l'aveva passata a Sparzani. Naturalmente Sparzani aveva chiesto a Borghese e ora entrambi avevano spiegato a Mussolini lo spirito con il quale quel manifesto era stato redatto, uno spirito di umanità, avendo constatato come tanti ribelli, una volta assicurati di non andare in galera o in Germania, avrebbero desiderato scendere a valle e tornare a casa o al lavoro.

Mussolini apprezzò quello spirito e quella iniziativa, ma disse a Borghese che non poteva non

avallare la contro iniziativa di Zerbino, che aveva fatto togliere quell'ordinanza dai muri di Torino e dai paesi del Canavese, in quanto le reazioni politiche delle autorità fasciste erano state assolutamente negative e in quanto (motivo ufficiale) "solo le autorità germaniche potevano trattare problemi di tale importanza ed entità".

(J.V.B. un Principe un Comandante un Italiano – Nesi)



## RODOLFO CECCACCI M.A.V.M SUL CAMPO, PRESENTE!



Alle ore 20.30 del 24 maggio 2012, alla soglia del 94° compleanno, è salpato per l'ultima missione l'ing. Rodolfo Ceccacci, Tenente di Vascello dei Servizi Speciali del Btg. Nuotatori Paracadutisti della Decima Flottiglia Mas. Il "Gruppo Ceccacci" che prese il nome del suo comandante, fu l'emanazione della 1° Compagnia del Btg. N.P. I primi di gennaio del 1944, il "Gruppo" lasciò la base di Jesolo e partì per il fronte, dove i tedeschi avevano bloccato sulla linea Gustav l'avanzata degli alleati in Italia. Si affiancò ad un reparto speciale tedesco, comandato dal capitano "Z" con il quale combattè fino al termine della guerra. Il punto di forza di questo reparto erano: I collegamenti con il Battaglione N.P. che avvenivano a voce tra il com.te Buttazzoni e Ceccacci.

Nessuna squadra del reparto sapeva quello che faceva l'altra, si ignoravano a vicenda, non si andava mai in licenza, non inviavano e non ricevevano corrispondenza alcuna, non esistevano scritti o comunicazioni telefoniche.

Questo isolamento fece "impazzir-

re" i servizi segreti alleati, che non riuscirono mai a ricostruire la struttura e l'organizzazione.

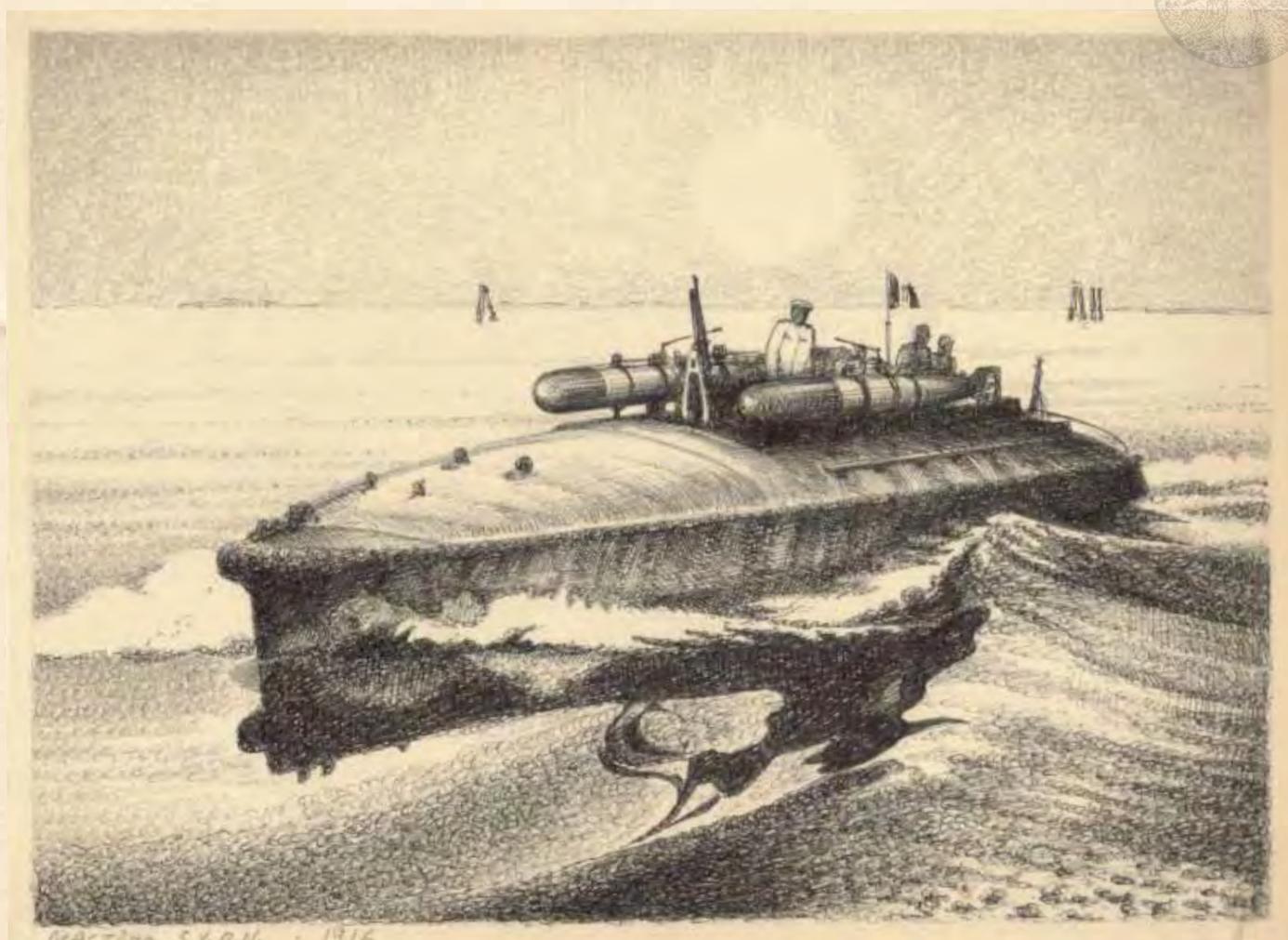
Pur essendo il più ricercato dai Servizi di Spionaggio alleati, Ceccacci è sempre sfuggito alla loro instancabile caccia per tutta la durata della guerra.

Le operazioni belliche "oltre le

linee" sono state straordinarie mai pubblicizzate e sempre tenute nel più rigoroso silenzio.

Nel dare l'Onore delle Armi ad un mitico Soldato, porgiamo le più sentite condoglianze alla famiglia e lo salutiamo militarmente:

**DECIMA COMANDANTE !**



## UN GIORNO QUALUNQUE

In un giorno di maggio di quest'anno siamo andati a rendere omaggio ad un grande Uomo.

Sì, un qualsiasi giorno perché il ricordo dei grandi Uomini non ha bisogno di date precise che confinino la loro fama ad un fatto, ad una azione o ad una celebrazione.

Gli uomini come lui si onorano tutti i giorni seguendo il loro esempio, vivendo ogni momento negli

stessi valori che hanno guidato le loro azioni, i loro gesti, il loro sacrificio.

Davanti alla lapide che ricorda Antonio Marceglia, nel cimitero del Lido di Venezia, in quel giorno di maggio si sono riuniti i rappresentanti delle associazioni d'arma che hanno accompagnato tutta la sua vita:

**ERA UN MARINAIO E L'ANMI ERA PRESENTE CON LE MASSIME AUTORITA' LOCALI.**

**ERA UN INCURSORE ED ERA PRESENTE IL RAPPRESENTANTE DELLA DECIMA CON IL GAGLIARDETTO SOCIALE.**

**ERA UN ISTRIANO ED ERA PRESENTE LA BANDIERA DELLA SUA TERRA NATIA.**

**ERA SOPRATTUTTO UN GRANDE ITALIANO NEL QUALE OGNUNO DEI PRESENTI RICONOSCEVA UN FARO GUIDA.**



Una breve cerimonia, essenziale come si addice ad un Uomo di Mare, emozionante come si conviene a chi conosce la sua grande storia.

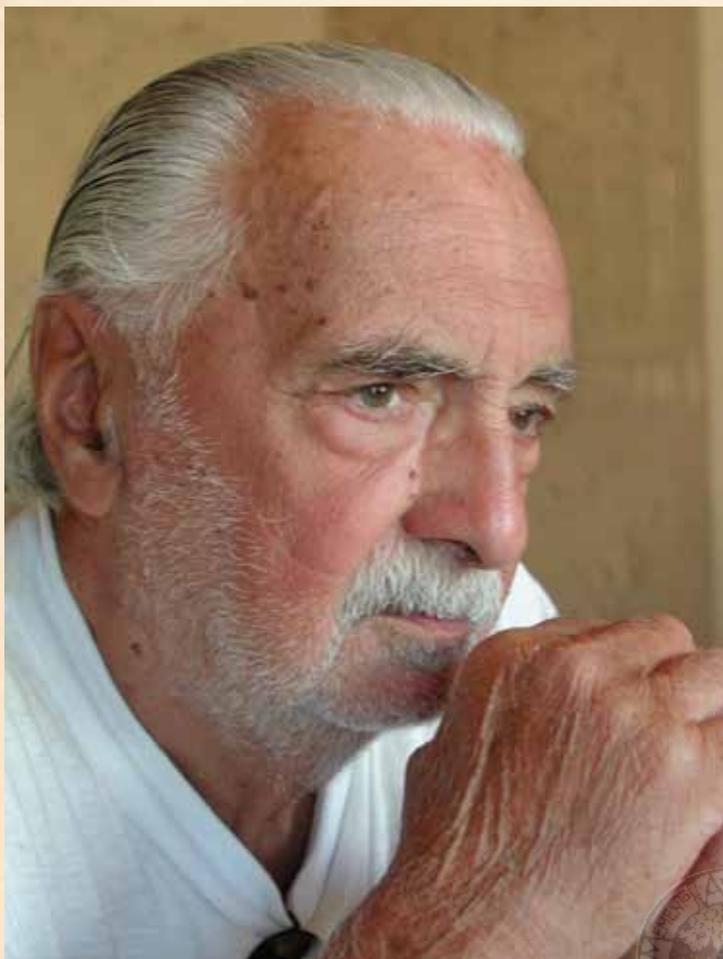
Al breve discorso commemorativo pieno di commozione e di orgoglio da parte del Consigliere Nazionale ANMI per il Veneto Orientale sono seguiti gli Onori scanditi dal fischio del nostromo e da un minuto di raccolto silenzio.

La semplice cerimonia si è conclusa con lo spargimento della terra d'Istria, la sua terra, appositamente recata dal rappresentante della comunità istriana per rigenerare la leggera coltre che scalda le notti ed i giorni di Antonio Marceglia: marinaio istriano, eroe italiano.

Amm. Rudy Guastadisegni.

*Il 19 dicembre 1941 affondò col suo Maiale, ad Alessandria d'Egitto, la corazzata inglese: Queen Elizabeth (25.000 tonnellate).*

## UN UOMO DI MARE E DI GUERRA...



Ing. Sergio Nesi, Tenente di Vascello e Comandante dei Mezzi d'Assalto di Superficie.

1 Croce di Guerra al V.M.  
4 dicembre 1942

1 Medaglia d'Argento al V.M.  
14 maggio 1944

1 Croce di Ferro di 2° cl. Tedesca  
26 maggio 1944

1 Medaglia d'Argento al V.M.  
13 aprile 1945

1ª, 2ª e 3ª concessione Croce di Guerra al M.G.  
15 novembre 1949

Ha partecipato alle vicende belliche, militando nella Regia Marina e nella Marina Repubblicana, ben noto a tutti noi per aver dato alla stampa numerosi libri.

Storico con la "S" maiuscola che ha sempre avuto a cuore il trionfo della verità, qualunque essa sia.

A volte anche in contrasto con la storiografia sempre accettata e proposta da una sola parte che travisa, o peggio, capovolge il senso degli avvenimenti.

Criticato per aver dato il via all'opera di smantellamento della favola sull'affondamento della portaerei "Aquila" nel porto di Genova da parte di un "maiale di Mariassalto" (vedi Decima Flottiglia Nostra).

Gli era stato detto: "Dovevi tacere", ma i famosi manifesti "Taci il nemico ti ascolta" erano ormai scomparsi dalla sua Bologna e il nostro Comandante ha parlato, parla e parlerà ancora a lungo.

Quello che ci racconta non sono delle semplici opinioni, ma sono realtà documentate dall'Archivio

dell'Ufficio Storico della Marina Militare, dalle memorie della Marina inglese e dall'archivio storico della Marina degli Stati Uniti.

Inoppugnabili documenti unitamente a relazioni sconosciute e rintracciate, sono la base dei suoi innumerevoli scritti di Storia vera.

Il fatto dell'attacco al Porto di Livorno nel novembre/dicembre 1944 da parte dei Mezzi d'Assalto della Decima Flottiglia Mas Repubblicana, purtroppo fallito, fa parte di una delle meticolose ricerche del Com.te Nesi.

Questo fatto, ancora avvolto nel più completo silenzio da parte della nostra Marina Militare, non lo è nella memoria della Marina inglese, la quale afferma che se fosse riuscito sarebbe stato "una seconda Pearl Harbour". ( Vedi "Storie già note di una nota Flottiglia").

Pluridecorato, sempre disponibile e di supporto con la Sua memoria storica militare unita all'esperienza dell'Ufficiale Veterano Combattente.

## GRAZIE COMANDANTE E SEMPRE DECIMA !



# DECIMA MARINAI!

MILANO, 16 GIUGNO. RANCIO IN ONORE DEL



Il giorno 16 giugno 2012 l'Associazione Nazionale Decima Flottiglia Mas – ANMI – ha celebrato, con un rancio gioioso il 60° anniversario della fondazione.

L'Associazione d'arma fu infatti costituita, a Roma, dal Comandante M.O.V.M. J. Valerio Borghese nel corso dell'anno 1952.

Qualche anno dopo quella data si sono affiancati ai reduci di guerra tanti giovani soci che hanno costituito il gruppo " J. V. Borghese".

Nel corso del rancio il Presidente: marò Fabio Masciadri ed il Vice Presidente: Sottocapo Sergio Pogliani hanno premiato i reduci:

Aurelio Cosatto, Elio Fontanelli, Giulio Cossu, Felice Airoidi, Cesare Liverta, Luciano Luciani, Carlo Vita, Giacomo Cossu, Stelio Tagle e Renzo Fumagalii, consegnando loro il Distintivo d'Onore della Decima Mas.

Erano presenti, oltre a cento soci, l'Ammiraglio Cuciz, Incursore (A.N.A.I.M.), il C.F. Fabio Fabiani (A.N.M.I.) i rappresentanti del G.O.I. e Il Cap. Idi



dell'Esercito Italiano.

L'incontro si è concluso con il canto dei nostri inni, con tanti abbracci e strette di mano e con l'indimenticabile saluto alla voce al nostro Comandante Junio Valerio Borghese:

**"Decima Marinai !  
Decima Comandante !"**

Masciadri.

# DECIMA COMANDANTE!

SESSANTESIMO ANNO DI VITA DELLA ASSOCIAZIONE



## ASSOCIAZIONE COMBATTENTI X FLOTTIGLIA MAS

Breve sintesi della sua storia.

L'anno 1952 il giorno 21 del mese di giugno in Roma, nello studio del notaio dott. Guglielmo Vesci, erano presenti 27 ex militari della X Flottiglia MAS della R.S.I., in rappresentanza di molti Reparti della Flottiglia, a partire dal suo Comandante il C.F. Junio Valerio Borghese fino al suo autista Pietro Cardia, per costituire una Associazione nazionale con la denominazione: "X Flottiglia Mas – Associazione degli appartenenti alla X Flottiglia Mas", con sede in Roma, Via Caulonia n. 15/A. Allegato all'Atto costitutivo era lo Statuto Sociale composto di 18 articoli, tra i quali si cita il n. 4 [*L'Associazione si propone i seguenti scopi, escluso tassativamente ogni fine di lucro: a)- conservare e onorare la memoria dei Caduti della X Flottiglia MAS; ricercarne le spoglie disperse e assicurarne una degna sepoltura; rinsaldare i vincoli di amicizia e di cameratismo sorti in guerra e promuovere la solidarietà fra gli appartenenti alla X Flottiglia MAS; organizzare l'assistenza a favore degli appartenenti alla X Flottiglia MAS detenuti per*

*fatti di guerra, dei famigliari dei Caduti, dei mutilati ed invalidi per cause di servizio durante l'appartenenza alla X Flottiglia MAS; b)- raccogliere e riordinare materiale documentario concernente la storia della X Flottiglia MAS] e il n. 5 [La durata della Associazione va dalla data del presente atto costitutivo al 31 dicembre 2000 (duemila) ed è prorogabile].*

Nella sede di via Caulonia si costituì subito un Consiglio Direttivo Provvisorio, che in data 23 agosto 1952 stampò una lettera circolare in centinaia di copie che furono inviate agli ex combattenti della X MAS con indirizzo noto, per informarli della costituzione dell'Associazione, inviando loro anche un modulo di adesione.

Quel Consiglio Direttivo Provvisorio fu sostituito al più presto da un regolare Consiglio Direttivo seguendo i dettami dello Statuto, con un vice Presidente e un Presidente, che naturalmente fu il medesimo Comandante Borghese.





Seguì un frenetico periodo di organizzazione e la Segreteria fu stabilita in Roma, via Lovanio 11, cioè nella medesima abitazione del Com.te Borghese. Non si fanno i nomi di tutti coloro che prestarono disinteressatamente la loro attività perché non è possibile, ad eccezione del nome di Fede Arnaud Pocek, la Comandante delle Volontarie Ausiliarie, che fecero autentici miracoli di dedizione e di sacrifici personali. Su tutta l'organizzazione vigilava il Comandante che dettava lettere di ricerca per tutta Italia, ricerca di marò dispersi e di notizie. Si formarono schedari e si distribuirono le tessere in pelle blu con lo scudetto della X sul frontespizio, la foto nell'interno, la firma del Presidente Junio Valerio Borghese e sulla seconda facciata interna la riproduzione di quel messaggio che il Comandante aveva inviato ai suoi ragazzi il 10 gennaio 1944 quando fu arrestato da Mussolini:

**“Alla X Flottiglia M.A.S. – Al lavoro ragazzi, con animo e fede; le nostre piccole difficoltà saranno tutte superate, purchè teniamo sempre a posto i nostri nervi e ci ricordiamo che a noi soldati, per il nostro ordine e la nostra disciplina, è affidato il compito della ricostruzione nazionale”.**

Con la data del febbraio 1955 il Comandante di suo pugno diede vita al “Foglio Notizie n. 1”, antesignano del futuro “Notiziario”, cui seguirono il “Foglio Notizie n. 2” dell’aprile 1955 e il “Foglio Notizie n. 3” del settembre 1955. Non risulta a questa Presidenza che l’iniziativa abbia avuto seguito per la materiale impossibilità di tempo del Comandante che scriveva in prima persona, in quanto preso da altri impegni improvvisamente sorti, sia in campo politico, sia in campo personale e agricolo a seguito dell’eredità di Artena e sia, infine per la creazione del “Comitato Tricolore Nazionale”, dei problemi dell’Alto Adige, e per le varie manifestazioni sotto il controllo della Polizia e della Celere. Uscito dal MSI, il Comandante

il 7 giugno 1968 fondò il movimento patriottico “Fronte Nazionale” con sede in Roma, via Giovanni Lanza n. 139. L’Associazione Combattenti in tutto questo tempo proseguiva la sua attività sotto la guida del suo Vice Presidente, del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo.

Il “Fronte Nazionale” si sviluppò in tutta Italia rapidamente e capillarmente su scala provinciale. Quella idea fu esclusivamente di Borghese, che trovò attorno a lui un certo gruppo di amici e diede il via a quella nuova attività che preoccupava non poco il mondo politico e lo stesso Governo.

Per avere un quadro diretto di cosa fosse il “Fronte”, il giornalista Giampaolo Pansa, incaricato dal direttore della Stampa, riuscì a incontrare il Comandante e a sottoporlo a una lunga intervista durata ben due giorni. L’intervista avvenne a Roma il 4 e il 5 dicembre 1970, casualmente appena due giorni prima di quella presunta “adunata” nella palestra di via Eleniana, “adunata” che diede vita all’altrettanto presunto “golpe”, avvenuto l’8 settembre 1970. Il resto è noto. Contro Borghese fu spiccato un mandato di cattura, che lui eluse il 18 marzo 1971 partendo da Roma su di una “500” diretto verso il Nord accompagnato da un parente, per arrivare prima a Milano, poi in Svizzera con altra vettura e autista e infine in Spagna con un aereo. Alla notizia del mandato di cattura, sia nelle sedi del “Fronte” che nelle sedi dell’Associazione Combattenti fu una veloce gara per fare sparire documenti e schedari e da quel momento l’Associazione sospese ogni attività.

Bisogna arrivare al 1987 per vedere rinascere un’Associazione, seppure con un titolo più specifico: «Associazione Combattenti “X<sup>a</sup> Flottiglia MAS” della R.S.I.», con la <sup>a</sup> alla X, erroneamente. La segreteria del Comitato Promotore era presso Gianfelice Vagliani – Via del Casale Giuliani, 46 – Roma, che emise il seguente comunicato.

«Caro Amico ,

*il giorno 11 aprile 1987 si sono riuniti in Roma i Soci fondatori dell’Associazione ed hanno nominato un Comitato Esecutivo, così come previsto dallo Statuto,*



nelle persone di: Bartolo Gallitto – Fede Arnaud – Alessandro Pocek – Augusto Bruzzesi – Emilio Di Santo – Gianfelice Valiani.

Il Comitato si impegna a convocare al più presto l'Assemblea di tutti i Soci per quanto sarà necessario decidere ed invita nel frattempo tutti coloro che intendono aderire all'Associazione a compilare la domanda di iscrizione e ad effettuare il versamento della quota sociale annua, stabilita nella misura di almeno £. 20.000=.

Domande di iscrizione e versamenti dovranno essere inoltrati ad Alessandro Pocek – Unione Nazionale Combattenti della RSI – Via dei Mille, 56 – 00185 Roma.

I partecipanti al Raduno sono invitati a consegnare le domande di iscrizione e le quote associative nel corso del Raduno stesso. Sarà apprezzata la collaborazione di quanti vorranno formulare proposte di modifica alla Statuto o sugge-

rimenti sull'attività dell'Associazione stessa. Sin d'ora, il Comitato comunica che tra le modifiche statutarie che verranno proposte all'Assemblea dei Soci, sarà compresa quella che consentirà l'iscrizione all'Associazione anche ai figli dei Combattenti. Si allegano: copia della Statuto e della domanda di iscrizione, nella redazione originale così come furono volute dal Comandante Borghese.

Il Comitato Esecutivo».

La prima Assemblea Generale della rinata Associazione Combattenti della X Flottiglia MAS è stata tenuta il 30 aprile 1988 nel Salone dell'Albergo Milano in Peschiera del Garda. Sono state approvate tutte le proposte modifiche allo Statuto. Come 1° Presidente esecutivo è stato nominato il Com.te Nino Buttazoni, Vice Presidenti i Com.ti Sergio Nesi e Mario Sannucci.

Le Assemblee si sono susseguite nel tempo per altri aggiornamenti dello Statuto, in particolare per l'ingresso nell'Associazione del Gruppo intitolato a Junio Valerio Borghese, per i vari raduni, per la realizzazione degli obiettivi: sono state recuperate tante salme di Caduti – sono stati creati il Campo della Memoria a Nettuno e il Sacratio di Santa Maria Capua Vetere – la X ha le sue tombe nel cimitero di Gorizia, ormai prese in consegna dallo Stato attraverso "ONORCADUTI" dell'Esercito – ha raccolto i suoi ricordi nel Museo Storico della Guerra di Rovereto e nel Museo Navale del Ponente Ligure di Imperia, nelle biblioteche dello Stato Maggiore della Marina e dell'Ufficio Storico, dove è solennemente sancito che "per la X Flottiglia M.A.S. non c'è soluzione di continuità".

T.V. SergioNesi.





A fine maggio del 1944 i nuotatori furono trasferiti sull'isola abbandonata di San Giorgio, ad Alga, direttamente nella laguna veneta.

Qui si insediarono in un convento in disuso che, a partire dal 1 marzo 1944, era stato ripulito e trasformato in alloggio da una avanguardia comandata da Fritz Kindt.

Ufficialmente in quel momento i nuotatori si trovavano a Vienna e potevano essere contattati unicamente tramite indirizzo di quella città.

All'inizio il loro addestramento in mare, quale parte integrante del loro equipaggiamento, unitamente alla bussola i nuotatori ricevettero l'orologio. Tutto rigorosamente Panerai.

Nella laguna di Venezia i nuotatori si trovarono a confrontarsi con condizioni totalmente diverse da quelle della piscina di Valdagno: Ora avevano a che fare con l'acqua salata, con correnti insidiose e con l'oscurità degli abissi.

Furono simulati attacchi a nuoto contro il relitto di una nave ed effettuate estenuanti marce a piedi su fangosi fondali marini indossando calzature di piombo. In una di queste morì tragicamente il campione di nuoto Werner Bullin, il 20 giugno 1944.

## CI SONO "ALLEATI" E ALLEATI.

Il 31 dicembre 1943 il gruppo degli uomini rana appena costituito, comandato dal Tenente Fritz Kindt, si diresse verso sud e il 2 gennaio 1944 raggiunse Valdagno, nel nord Italia.

Lì gli uomini rana tedeschi incontrarono per la prima volta i militari italiani della Decima Flottiglia Mas.

I Tedeschi avrebbero dovuto essere addestrati assieme agli Italiani.

Il Tenente di Vascello Eugenio Wolk, che aveva già istruito in precedenza sommozzatori italiani, assunse la direzione dei corsi.

Egli fu coadiuvato dal Tenente Alfred von Wurzman che, quale membro della Divisione Brandenburg, a fine luglio 1943 aveva già fatto le prime esperienze con gli uomini rana italiani.

La formazione in loco prevedeva il nuoto e la pratica con gli autorespiratori ad ossigeno (A.R.O.) da utilizzare nelle immersioni.

Ogni giorno nuotavano per più ore indossando le pinne ed esercitandosi a fissare cariche esplosive sulla parete simulata di una nave.

Il programma di formazione prevedeva inoltre l'atletica leggera e il combattimento corpo a corpo.

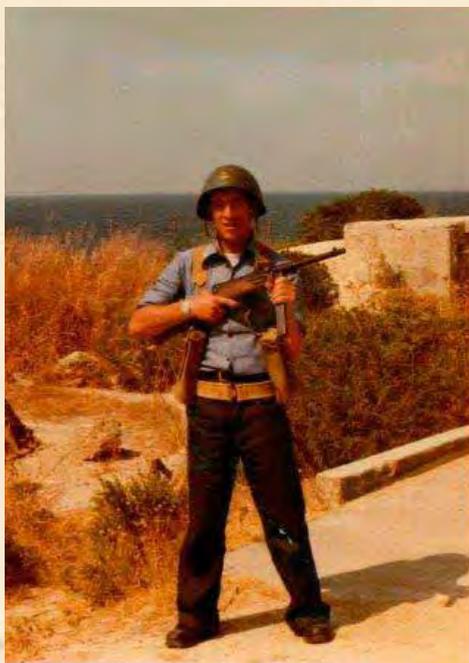


Egli poté essere recuperato dai suoi camerati solo nove giorni dopo e senza dare spazio ai sentimentalismi, essendo in tempo di guerra, il suo orologio fu assegnato a Heinz Gunter Lehmann.

Nella fotografia del 1955 Andre Kretzmann (Germania) e Giuseppe Derin (Italia) visitano la tomba del loro sfortunato camerata e ALLEATO.



Ringraziamo il nostro associato Munna Rocco, dei Marinai d'Italia di New York, per l'invio delle fotografie di famiglia.



Padre imbarcato sui MAS e figlio Marò del Battaglione San Marco.

Orgogliosi di aver assolto i propri obblighi militari per la Patria.

Li salutiamo come una volta:  
**DECIMA MARINAI.**



## ULTIMI APPUNTAMENTI

- 19 e 20 maggio, Novegro (MI) - Militalia
- 25 maggio, Marmirola (MN) - inaugurazione della sede ANMI
- 27 maggio, Rovetta (BG) - commemorazione dei caduti
- 8 giugno, Venezia - festa della Marina
- 10 giugno, Rovegno (GE) - la colonia
- 24 giugno, Monte Manfredi (SV) - commemorazione dei caduti

## PRESENTE!

È partito per l'ultima missione il Tenente di Vascello (ca) Gerolamo MANISCO, Medaglia d'Oro al Valore Militare.

L'Associazione, inchina deferente il Labaro alla memoria dell'eroico operatore dei mezzi d'assalto e si unisce al dolore dei familiari.

I funerali si sono svolti a Roma Venerdì 22 giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Maria dei Miracoli (Piazza del Popolo).

ANNO IV - NUMERO 22  
LUGLIO / AGOSTO 2012

PERIODICITA': BIMESTRALE  
REG. TRIB. MILANO NR. 198 DEL 24 APRILE 2009  
DIRETTORE RESPONSABILE: N.P. BIANCHINI I.

IN REDAZIONE:  
AVV. FABIO MASCIADRI  
COM. ING. SERGIO NESI  
SERGIO POGLIANI

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:  
MOAI STUDIO - MILANO

STAMPATO IN PROPRIO

NESSUNA PARTE DELLA RIVISTA PUO' ESSERE IN ALCUN MODO RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.

IL CONTENUTO DI QUEST'OPERA, ANCHE SE CURATO CON SCRUPOLOSA ATTENZIONE, NON PUO' COMPORTARE SPECIFICHE RESPONSABILITA' PER INVOLONTARI ERRORI ED INESATTEZZE.

NOMI E MARCHI PROTETTI SONO CITATI SENZA INDICARE I RELATIVI BREVETTI.

PER TUTTE LE FOTO (TRANNE DOVE CITATA): FONTE SANTO BALFINO, BRUNO BUTI, IVAN CELLI, SERGIO GARZOLA, SERGIO POGLIANI, FAMIGLIA ZAMBRUNO ED ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.

PRODUZIONE ORIGINALE: ASSOCIAZIONE COMBATTENTI DECIMA FLOTTIGLIA MAS DI MILANO.  
FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GIUGNO 2012.



ASSOCIAZIONE COMBATTENTI  
X<sup>o</sup> FLOTTIGLIA MAS

CONSTITUITA IL 21 GIUGNO 1952  
DAL COMANDANTE M.O.V.M.  
JUNIO VALERIO BORGHESE

PRESIDENTE: AVV. FABIO MASCIADRI



CONSOCIATA CON  
L'ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE MARINAI D'ITALIA



SEGRETERIA NAZIONALE:  
C/O CENTRO IDENTITARIO  
VIA BASSANO DEL GRAPPA, 32  
20127 MILANO  
TEL: 02 26.14.26.15  
FAX: 02 26.89.08.93

WWW.ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT  
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEDECIMAFLOTTIGLIAMAS.IT

